

Giustizia/ 1

Il «tribunale fallito» arriva sul tavolo del governo

VENEZIA — Non si smorza la polemica sulle sentenze lumaca. Il caso sollevato dagli avvocati di Vicenza, che hanno chiesto che sia riconosciuto il fallimento del tribunale berico, ora approda sul tavolo del governo. Il deputato grillino Matia Fantinati annuncia che nei prossimi giorni presenterà un'interrogazione, mentre la senatrice Erika Stefani (che è capogruppo della Lega Nord in commissione giustizia) ha giocato d'anticipo, presentando un'analoga richiesta di chiarimenti e chiedendo un incontro urgente con il guardasigilli Andrea Orlando.

A PAGINA 5

«Tribunale fallito». Il caso Veneto ora arriva sul tavolo del governo

La polemica I parlamentari veneti chiedono al governo di intervenire contro la lentezza della Giustizia
Interrogazioni di Fantinati (M5S) e Stefani (Lega)

VENEZIA — La polemica sulle sentenze lumaca e sui tribunali da trattare come fossero imprese sull'orlo del fallimento, ora lascia gli uffici giudiziari per approdare nelle aule parlamentari.

Il deputato grillino Matia Fantinati annuncia che nei prossimi giorni presenterà un'interrogazione, mentre la senatrice Erika Stefani (che è capogruppo della Lega Nord in commissione giustizia) ha giocato d'anticipo, presentando un'analoga richiesta di chiarimenti e chiedendo un incontro urgente con il guardasigilli Andrea Orlando.

Entrambi i politici veneti, chiedono al governo di intervenire per colmare la caren-

za di personale che trasforma le cause - soprattutto quelle civili - in odisee decennali. Un problema cronico, che ha spinto l'Ordine degli avvocati di Vicenza a presentare istanza di fallimento del tribunale berico per «insolvenza».

«Così non ha senso andare avanti, tanto vale chiudere», hanno spiegato. Una provocazione, naturalmente. Che però ha il merito di riaccendere i riflettori sulla lentezza dei procedimenti, che restano ad agonizzare per anni nelle aule giudiziarie.

«Sono avvocato civilista - spiega Stefani - e ci sono cause rinviate al 2019. È una follia: non si può andare avanti

in questo modo. Spero che il ministro si impegni a fare tutto il possibile per risolvere il problema».

Fantinati chiede al guardasigilli che «siano rivisti gli organici all'interno delle aule di tribunale». Il deputato Cinque Stelle, che è componente della commissione per le attività produttive, non ha dubbi: «Le nostre imprese so-

no già in croce per una crisi che non vede spiragli di luce, non possono essere flagellate anche dal cattivo funzionamento della giustizia».

Da ogni fronte politico, i parlamentari veneti si schierano con gli avvocati vicentini e la loro battaglia a favore di una giusta durata dei processi. «Non è più possibile



andare avanti così - dice la senatrice forzista Elisabetta Casellati - ci sono aziende costrette a dichiarare fallimento solo perchè non riescono a recuperare i crediti. La politica può fare la sua parte, ma è evidente che serve un intervento da parte del Consiglio superiore della magistratura per incrementare il numero dei giudici in servizio a Vicenza».

Per il senatore Pd (ed ex magistrato) Felice Casson «la situazione è precaria, abbiamo avanzato delle proposte per rivedere alcuni aspetti delle riforme varate dalle ministre Cancellieri e Severino, ma tutto sembra essersi arenato a causa delle burocrazia ministeriale».

Anche Piero Longo, senatore e storico avvocato di Silvio Berlusconi, ammette che la situazione della Giustizia in alcune zone d'Italia è a un passo dal collasso. «Ci sono colleghi che donano ai tribunali risme di carta perchè ormai i magistrati non hanno a disposizione neppure quella necessaria alle fotocopie», racconta. Il legale è scettico circa l'utilità dell'iniziativa lanciata a Vicenza («Un tribunale non è un'azienda e quindi non può fallire»), ma spera nell'intervento del ministro Orlando: «Anche se appartiene a un altro partito, gli auguro di riuscire a risolvere i tanti problemi della Giustizia. Non è un avvocato né un magistrato, ma forse proprio perchè è estraneo al mondo delle toghe può varare quegli interventi che sono indispensabili al buon funzionamento dei nostri tribunali».

A.Pri.



Casellati

Ci sono aziende che falliscono perchè non riescono a recuperare i crediti



Longo

Il tribunale non è un'azienda e quindi non può fallire



Casson

Abbiamo presentato delle proposte, ma tutto si impantana nella burocrazia



Il caso La notizia della causa sul Corriere del Veneto